

## TELEVISIONE

### In 7 giorni tre volte in testa

Dopo la lunga crisi di pubblico i programmi targati «2» riprendono quota (e pubblicità?)

### E quest'estate si apre per ferie

Annunciate novità per i giorni più caldi: varietà, musica e appuntamento alla notte

# Raidue al sorpasso

Raidue obiettivo sorpasso. La scorsa settimana per tre sera (narrato col film, venerdì con Portobello, domenica con l'automobilismo e ancora il film) è stata la tv più vista. E nel confronto con Canale 5 - dati alla mano - ha riconquistato in molte fasce orarie il secondo posto, dopo Rauno. Adesso vuole sfruttare l'estate per consolidare le sue posizioni. Ma non è tutt'oro quel che luccica...

#### SILVIA GARAMBOIS

ROMA Nei magazzini di Raidue non c'è un granché. I film scarseggiano. I vane si sono in tono minori. Anche le dirette iniziano a diventare un problema perché intanto alla Rai il lungo periodo delle vacanze Luigi Locatelli il nuovo direttore della rete, ieri ha chiamato i giornalisti per annunciare che, contrariamente a quanto previsto, quest'anno Raidue «apre per ferie». Sono stati i numeri - audited share, indici di ascolto - a far prendere rapide decisioni.

La rete ha finalmente dato segni di vita. Una «impresa» forse - l'ascolto complessivo col tempo sia già calando e le altre reti mostrano segni di stanchezza - ma che nessuno vuol lasciarsi sfuggire.

«Aperto per ferie» dice Locatelli - sarà anche il titolo del nuovo programma che per tutto agosto ogni sera, accompagnerà i telespettatori un programma da ridere, con personaggi nuovi, condotto da Michèle Mirabella e da Tom Garrani. Non diciamo di

più sara una sorpresa - Michele Mirabella è una vecchia conoscenza dei patiti della radio due milioni e mezzo di pubblico ogni mattina con *Co su voi, la luna?* o con *Tra Scilla e Cariddi* per rammaricare qualche titolo. Chi ha potuto curiosare tra la corrispondenza che gli arriva in trasmissione assicura che le lettere sono soprattutto di «fans».

Intanto Raidue annuncia le altre novità: «Abbiamo trovato in produzione alcuni vari e altri segni di vita. Una «impresa» forse - l'ascolto complessivo col tempo sia già calando e le altre reti mostrano segni di stanchezza - ma che nessuno vuol lasciarsi sfuggire.

Ecco perciò in *Per chi suona la campanella* di Castellacci e Pintigiani, il ritorno in tv dopo dieci anni di Gabriella Ferri, in compagnia di Gianfranco D'Angelo «prestato» a Raidue da Berlusconi, e a tut-

to il gruppo del «Bagaglino» per raccontare vent'anni di cabaret *Bella d'estate* e invece una «Canzonissima» con concorso e ospiti in cui i giovani cantanti presentano i motivi di 25 anni di hit parade. «Raidue non avrà reti tradizionali nei contenitori tradizionali, ma vogliamo recuperare la dimensione dello spettacolo che si era un po' persa, proponendo anche pa-

recchi spettacoli musicali». Il 23 luglio andrà in onda in vece *Improvvisando*, otto puntate in cui artisti come Mingo Alice, Cologno, si esibiscono in vesti diverse dal solito mentre lo spazio musicale è affidato a Max Catalonia con la sua orchestra. Ancora, tre serate dal festival *Mixta* da Palinuro per la danza musicale, *Musica di una notte di mezza estate* da Ischia e *Scilla d'oro* un sguardo sulla Maratona.

Così, con il pomenggio affi-

dato all'avventura e ai quiz con *Arcoabielo* il preserale con *Perry Mason*, buoni film anche se vecchietti (il medico della mutua, *Operazione soi tosto*, *Conan il Barbaro*, il maratoneta, *Il Paradiso può attendere*, *American Gigolo*) Raidue vuole mantenere anche in estate quei tre punti in più conquistati in questo periodo alle altre tv.

E Agostino Sacca, assistente del direttore, a spiegare le cifre: «In prima serata abbiamo raggiunto uno share (cioè una percentuale d'ascolto) che oscilla tra il 18 e il 22 per cento. Nel maggio scorso anche se era diverso il rilevamento, era del 15 per cento. E l'ultimo check up della rete dimostra che, se in prima serata siamo ancora la terza tv, tra le 12 e le 23 siamo testa a testa con Canale 5 e tra le 18,30 e le 23 siamo prima di Canale 5». Adesso Raidue attende solo che se ne accorgano anche i pubblicitari



Dustin Hoffman in un'immagine tratta da «Il maratoneta»

## La sfida nella lunga estate calda

#### ANTONIO ZOLLO

Luigi Locatelli, direttore di Raidue, fa benissimo a sottolineare i suoi successi di *audience*. Ha ragione quando - con molta discrezione - lamenta di aver trovato i magazzini della rete pressoché vuoti il che lo ha costretto a «bruciare» molti film per riempire spazi della programmazione destinati ad altri generi. Ne gli si può dare torto se egli intravede (e persegue) con qualche trepidazione un obiettivo che ancora qualche mese fa appariva impossibile, raggiungere e superare Raidue. «Ha spiegato ieri mattina Locatelli,

incontrando i giornalisti: «Dolito in estate si mette in onda quel che c'è. Potete rassegnarvi all'idea, ma poi mi sono detto non ci sto. E anche ad agosto Raidue rimane aperto per ferie».

Perdonabilissima mezza verità. La verità intera è un po' chitino più complessa. Come ha ricordato qualche mese fa al consigliere d'amministrazione, il vice-direttore generale, Emanuele Milano, questa è la prima estate che vedrà all'opera il rilevamento d'ascolto. Di qui l'invito del vice-direttore alle reti Rai: «Probabilmente una minore tensione ci sarà nell'offerta della corrente, trattandosi di una stagione pubblicitarmente meno interessante, potrebbe essere utile e significativo sottolineare proprio in questa circostanza che il servizio pubblico, meno condizionato dagli inserzionisti, continua ad avere una buona programmazione anche d'estate».

Dunque, ammesso e non concesso che Berlusconi si strappa d'estate per via degli scarsi afflussi di pubblicità, tutta la frusia in Rai per rosciare al concorrente qualche decimale di *audience*. Una scelta contraria sarebbe stata

per Raidue doppiamente suicida: venir meno a una sorta di imperativo aziendale, rinunciare a sfruttare l'onda di un *trend* ascendente. Vale la pena, allora, abbozzare qualche altra considerazione.

Prima - La cattura del massimo ascolto sembra essere sempre più l'unico metro di valutazione della Rai, in ogni sua pugna. Nessuno pensa che il servizio pubblico debba trascurare questo aspetto della competizione. Ma di qui a fare dell'*audience* l'unico faro di viale Mazzini ce ne corre. Anche perché le conseguenze sono inevitabili, se il problema non viene minimamente

governato la progressiva dequalificazione dell'offerta. In attesa delle serate d'ottobre in compagnia di Renzo Arbore, quel che ieri Locatelli ha annunciato per i mesi estivi non rassicura affatto. Raidue sembra voler competere con Rauno marciando a grandi passi sul terreno del già deprezzato *nazional-popolare* e, comunque, abbassando consideravelmente la qualità media della sua offerta. Il che induce a qualche timore anche per tutta la parte informativa del secondo canale. Rete e testata - se ne è parlato ieri sera - si è già paritaria del Tg2 (alla quale era presente Locatelli),

il direttore La Volpe ha illustrato i suoi progetti - voglio no agire più in sintonia, dopo anni di pessimo vicinato. Ciò è bene, purché l'abbraccio con la rete non significhi un impoverimento dell'offerta di informazione o l'appalto all'esterno di spazi informativi ceduti dalla testata, come po trebbe capitare alle rubriche che ora chudono per ferie. «Focus», «Di tasca nostra», «Bell'Italia», «Trentatree», e «Start».

Secondo - Raidue guadagna pubblico quanto più sembra somigliare a Rauno, la quale appare tuttora in crisi avendo ceduto parecchi punti

della sua *audience*. Terzo - In definitiva Raidue sembra beneficiare di una redistribuzione delle quote d'ascolto tutta interna alla Rai, in parallelo con una crescita, omologazione dell'offerta. Di più la Rai - impossibilitata e incapace di riconvertirsi e darsi strategie alternative e forti - continua a subire, nel complesso, una lenta ma progressiva erosione del suo pubblico a vantaggio di Berlusconi, più lo rincorre sul suo terreno e più lo rafforza. Di questo passo Raidue potrà ancora vincere qualche sua battaglia, ma la Rai rischia di perdere la guerra.

### Telemontecarlo punta in alto

## Piazza Affari porta soldi

MILANO Si è conclusa ieri su Telemontecarlo la prima stagione di *Piazza Affari*, una rubrica televisiva settimanale di economia. Novi mesi di vita, con una media (calcolata in proprio tramite il vecchio metere Rai che, così si scopre, esiste ancora) di ascolto di 450 500 000 spettatori. E dopo nove mesi il bel bambino anziché nasce chiude i battenti per andare in ferie, ma tornerà con la prossima stagione. E quanto han no annunciato i dirigenti della tv monegasca in una conferenza stampa a Milano alla quale era presente (insieme a rappresentanti del mondo industriale) il professor Demattei, conduttore del programma nonché direttore della scuola di direzione aziendale della Università Bocconi.

Singolare il personaggio questo Demattei che - ha raccontato - ha accettato l'incarico del tutto nuovo di presentare un programma televisivo con un periodo di preparazione di ben due giorni. A spingere era il direttore di Telemontecarlo Ricardo Pereira, giovanotto simpaticamente. Tutte le maggiori antenne europee (a partire dalla lontana Bbc, che con Telemontecarlo ha un proficuo per quanto unico rapporto di scambio) hanno rubriche di economia. La piccola antenna brasiliana della Costa Azzurra, che funziona con non poche difficoltà di ordinamento e politico in Italia, ha per sua natura l'ambizione di intrattenere molte relazioni internazionali. Compra programmi e filmati dall'America e dall'Europa, e intende caratterizzarsi sempre più per le sue dirette sportive, presentandosi ai prossimi inizi di stagione con la conferma del vecchio palinsesto e l'ambizione di doppiare i suoi traguardi. Per esempio con la nuova concessionaria di pubblicità, che si chiama EuroGlobe e conta di faturare nell'87 oltre quaranta miliardi, che sono dieci in più dell'anno scorso. Lettere e gonfi di miliardi basta saperli acciappare. □ MNO

#### TV LOCALI

## Questa sera in onda la tv usata

ROMA La Sacis vende 700 ore di vecchi programmi alle tv locali. Un vero «piccolo palinsesto dell'usato», fiction, documentari, musica leggera, concerti, film, sceneggiati, varietà, che secondo i dati della Rai venderà ora al miglior offre. Sono vecchi programmi prodotti dalla rete Rai che linieranno soltanto dalla polvere degli archivi e che vengono invece venduti a ventisei antenne locali in tutta Italia anche per calmerne il mercato delle piccole tv, favorendo almeno la sopravvivenza. L'esperimento era già stato fatto un anno fa adesso si replica.

## SCEGLI IL TUO FILM

ROMA La Sacis vende 700 ore di vecchi programmi alle tv locali. Un vero «piccolo palinsesto dell'usato», fiction, documentari, musica leggera, concerti, film, sceneggiati, varietà, che secondo i dati della Rai venderà ora al miglior offre. Sono vecchi programmi prodotti dalla rete Rai che linieranno soltanto dalla polvere degli archivi e che vengono invece venduti a ventisei antenne locali in tutta Italia anche per calmerne il mercato delle piccole tv, favorendo almeno la sopravvivenza. L'esperimento era già stato fatto un anno fa adesso si replica.

14.15 JOVANKA E LE ALTRE Regia di Martin Ritt, con Silvana Mangano e Jeanne Moreau, Italia (1960). L'onesto Martin Ritt vitalizzante in un film jugoslavo. Strano pasticcio di nazionalità, si ricorda soprattutto per i capelli delle bellissime protagoniste che si vedono molto. Tanto per dire che certi filmomeni di trascinamento sono necessari, ma antichissimi. Donne in guerra contro il nazismo invasore e qualche volta anche contro i loro uomini agitati dalle più naturali passioni. Rapate a zero dai compaesani per aver «collaborato» coi tedeschi, le ragazze scoprono tra i partigiani la loro voglia di riscatto. RAIUNO

16.50 GIORNO DI FESTA Regia di Jacques Tati, con Jacques Tati e Paul Franck, Francia (1948). Tati, l'uomo che non sa come Buster Keaton, si scontrerà sempre con le nuove tecnologie. Qui fa il portavoce in un piccolo paese e si innamora dei sistemi americani di smistamento dopo aver visti al cinema. È il film che ha reso famoso Tati prima ancora dello splendido exploit de *Le vacanze del signor Hulot*, con il quale avrebbe dato vita al suo personaggio più grande.

20.30 CERTI PICCOLISSIMI PECCATI Regia di Yves Robert, con Victor Lanoux, Jean Rochefort e Claude Brasseur, Francia (1976). Grand'indagine per un film francese, anche se questo film che ha un bel titolo, non è certo un capolavoro. È il racconto delle imprese di tre amici e padroni che si aiutano e sbagliano, reciprocamente. Avrete capito che viene sulla scia di *Monicelli* (Anni '50, 1975) questa «zingarata» dei cugini francesi. RAIUNO

20.30 L'ASSO NELLA MANICA Regia di Billy Wilder, con Kirk Douglas e Richard Benedict, Usa (1951). Caro lettore, questo film è una scuola di giornalismo da Billy Wilder tutto quel che non si deve fare per la notizia. E cioè soprattutto non fabbricarsela da sé, come pure non credere alle voci di altre Adesso qui un giornalista fallito che trova un caso umano (quella di un poveraccio inghiottito da una cava) lo scommette per rientrare nel grande giro della fama e dei soldi.

20.30 LA CASA DA TE ALLA LUNA D'AGOSTO Regia di Daniel Mann, con Marlon Brando e Glenn Ford, Usa (1956). Non è certo il titolo di cui grande vada più orgoglioso, ma è pur sempre curioso vedere il grande Marlon in kimono e occhi a mandorla in una prova di trasformismo comico e antretorico. Ufficiali americani di stanza in Giappone si danno da fare con le gessate giapponesissime del tutto.

23.45 ACHTUNG! BANDITEN! Regia di Carlo Lizzani, con Gina Lollobrigida e Andrea Checchi, Italia (1951). Ecco la splendida Lollo impegnata per una volta nella lotta partigiana. È un episodio della guerra in Liguria, dove patrioti e alpini combattono per salvare dalle rubbere naziste le fabbriche e i macchinari. Primo film firmato da Lizzani, nel quale il regista affrontava la Resistenza senza l'enfasi che poi impiegherà per raccontare anche la cronaca nera.

RAIUNO

23.45 ACHTUNG! BANDITEN! Regia di Carlo Lizzani, con Gina Lollobrigida e Andrea Checchi, Italia (1951). Ecco la splendida Lollo impegnata per una volta nella lotta partigiana. È un episodio della guerra in Liguria, dove patrioti e alpini combattono per salvare dalle rubbere naziste le fabbriche e i macchinari. Primo film firmato da Lizzani, nel quale il regista affrontava la Resistenza senza l'enfasi che poi impiegherà per raccontare anche la cronaca nera.

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE	
11.55 CHE TEMPO FA		11.55 UN PEZZO DI CIELO (8' puntata)		13.00 OGGI NEWS. SPORT NEWS	
12.00 TG1 FLASH		13.00 TG2 ORE TREDICI		14.00 NATURA AMICA. Documentario	
12.05 PRONTO CHI GIOCA? Spettacolo con Enrica Bonacorti		13.25 TG2 LIBRI di Carlo Caviglià		14.55 UNA GUARDINETTA PER NICK. Film	
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di		13.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm		15.10 GET SMART. Telefilm	
14.00 PRONTO CHI GIOCA?		14.30 TG2 FLASH		15.40 TMC NEWS. TMC SPORT	
14.15 JOVANKA E LE ALTRE. Film con Silvana Mangano, Jeanne Moreau		14.35 ARCOBALENO. GIOCHI, MAGIE, GENTE, DELLE ESTATE		20.30 PER FAVORE NON TOCCATE LE PALLINE. Film di Richard Thorpe	
15.00 GLI ANTENATI		14.45 TG2 METEO. 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT		22.20 NOTTE NEWS	
15.30 IL MONDO È TUO		15.00 GIORNO DI FESTA. Film		23.10 TENNIS: TORNEO DI WIMBLEDON	
17.30 ECONOGIOCI. I RAGAZZI GIOCANO SU TEMI DI ECONOMIA (1^ parte)		15.30 SPAZIOLIBERO			
18.00 TG1. FLASH		15.45 TG2 SPORTSERIA			
18.05 ECONOGIOCI (2^ parte)		15.50 PERRY MASON. Telefilm			
18.30 BUON APPETITO FUTURO!		15.55 CICLISMO FEMMINILE: 3^ COPPA DELL'ADRIATICO. (2^ Tappa Cattolica Misano)			
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1		16.25 STIFFELIUS DUE. Videostoria			
20.30 3^ FESTIVAL NAZIONALE DELLE ORCHESTRE. Presentazione Breguet e Maurizio Ferrini (1^ serata)		17.25 LA DONNA DELLA MONTAGNA. Film			
22.30 TELEGIORNALE		17.30 TG3 NAZIONALE E REGIONALE			
22.40 ESTATE ROCK. Duran Duran		18.30 STORIE DI FAMIGLIA			
22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA		20.00 DSE: IL SISTEMA POSTALE ITALIANO			
23.05 MERCOLEDÌ SPORT. (Vela e pallanuoto)		20.30 L'ASSO NELLA MANICA. Film con Kirk Douglas, Jan Sterling (1^ tempo)			
0.30 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA		21.30 TG3 FLASH			
5		21.35 L'ASSO NEL			